



- FOGLIO CULTURALE -

Pagine di informazione e comunicazione letteraria, artistica e culturale
Diffusione riservata agli associati e simpatizzanti dell'Accademia Alexandros e della Galleria L'Epireo

SPECIALE: ANNIVERSARIO DEL METAFORMALE

4 Luglio 2009

La Ricerca della Forma al di là della Forma

OBIETTIVI:

1. Favorire la comprensibilità e la fruibilità della comunicazione visiva.
2. Stimolare la percezione estetica del bello in qualsiasi modo venga espresso.
3. Coinvolgere diverse discipline artistiche (musica, prosa , poesia,danza ...) in un comune percorso culturale che individui e sancisca l'Eclettismo Espressivo dell'Arte Contemporanea

PREMESSA:

Aderire al progetto **METAFORMALE** non vuol dire cambiare il proprio modo di fare Arte, ma accettare un nuovo modo di pensare l'Arte, condividendone l'Eclettismo Espressivo .

DESCRIZIONE :

L'Arte diviene comunicazione visiva nel definire il rapporto che

lega tre parametri fondanti il processo espressivo : la Concettualità (cosa si esprime) , l'Emozionalità (perchè lo si esprime) e l'Estetica (come lo si esprime) .

Cercando una equazione che legghi i tre parametri di forma, realtà-concetto e sfera emotiva, si elabora il seguente assunto:
“La comunicazione visiva si espleta attraverso la traduzione – trascrizione della realtà visibile in emozionalità percepibile , attraverso una rarefazione progressiva della forma leggibile, parziale (Formale) o sempre più estrema (Informale), purché sempre sottintesa”

DEDUZIONI :

La Comunicazione Metaformale:

1. É "narrazione", immaginazione in divenire pur se rappresentazione statica (**Dinamismo Espressivo**).
2. Crea e trasmette emozioni condivisibili (**Emozionalità Percettiva**).

3. Riscatta il reale dalla banalità dell'usuale , arricchendolo con valori propri del mito, dell'onirico, del favoloso(**Emozionalità addizionale gratificante**).

4. Si interroga sul valore della forma, valutandone la funzione nella narrazione creativa.

5. Recupera leggibilità nella narrazione , favorendone la comprensione .

6. Esprime l'essenziale tralasciando il superfluo. (**Sintetismo espressivo**).

7. Tutte le discipline artistiche (visive e non) sono legittimate a perseguire coralmemente e contestualmente un'efficace "performance" espressiva che rafforzi l'emozionalità creativa e percettiva (**Eclettismo Espressivo Interdisciplinare**).

CONCLUSIONI :

Superare il “Dualismo Divergente” tra Formale ed Informale riconducendolo ad un “Parallelismo Seriale” che le riunifichi in un nuovo modo di pensare, vuol dire ricondurre ad una stessa ra-

dice culturale le diverse esperienze espressive artistiche, non indicando una terza via, ma predisponendo una causa comune: il **METAFORMALE**.

Tale indirizzo comune necessita di una specifica

DEFINIZIONE

METAFORMALE è “*Sintetismo Espressivo*”, ossia, *interpretazione speculativa della realtà osservabile, elaborata con creatività, nell'intento di renderla rappresentazione verosimile della concettualità immaginabile, leggibile e sintetica.*

In chiusura, le seguenti diverse affermazioni indicano la sperimentazione che conduce, singolarmente o contestualmente, alla transizione della forma in immagine:

1. si ottiene una trasfigurazione dell'immagine reale attraverso la scomposizione e ricomposizione della stessa
2. la forma reale si dissimula attraverso l'uso di segni, linee, simboli che distolgono lo sguardo da essa

3. sfocare l'immagine fino a renderla indefinita protagonista dell'osservazione visiva

4. la sintesi espressiva con la rarefazione cromatica e la raffigurazione dell'essenziale esemplificano la forma fino alla sua estrema dissoluzione

5. il contrasto tra luci, ombre e masse cromatiche, definisce il volume, espressione della forma.

ICONE DEL METAFORMALE

Sergio Luzzi

È icona del metaformale come gli altri quattro che lo affiancano. Grande sensibilità estetica, eclettismo creativo, potente capacità comunicativa, perfetta padronanza della tecnica, sono le caratteristiche che fanno di un artista un "grande artista". In Luzzi tutto questo c'è, miscelato con sapienza, ogni elemento conferisce alle sue opere un particolare significato, una forza espressiva che coinvolge l'osservatore. La forma è, in lui, pienamente consapevole di essere solo in apparenza reale, di fatto si tramuta in "non forma" stravolgendo il concetto di ciò che rappresenta. Frecce, segni, cerchi, linee, i simboli più disparati movimentano fantasiosamente lo spazio, sempre più artefatto, elaborato, modulato e modulare che traduce nell'opera significati astrabili ed astratti, da una realtà sempre più virtuosamente e sostanzialmente "virtuale".

Ombre e luci danno volume alle forme, alienate dal contesto, e ricontestualizzate in una realtà onirica e favoleggiante che ne traducono il significato in nuove

contestualità concettuali, tipiche del metaformale.

Stefano Sandri

Immagini reali sono alla base della trasformazione informale che Sandri opera sulla realtà visibile.

La luce è padrona assoluta delle sue opere, prevaricando ogni altro aspetto, sia pur rilevabile e rilevante, nel suo modo di operare. Pennellate sicure fatte di cromie vivaci e, ad un tempo, tenui, rendono il regno d'ombra, presente in ogni suo quadro, affascinante per le magiche luminescenze cromatiche che la luce fa esplodere.

Sandri colpisce l'immaginario collettivo con affabulanti emozioni, che sanno di sogni, di mito e favola. Nessuna forma appare, eppure ogni suo quadro è forma percepibile, nemmeno tanto sottintesa, che traspare nitida da ogni sua essenziale pennellata. È questo il suo essere formalmente informale a rendere protagonista la "non forma" che la luce disegna nella realtà metaformale.

Valcarlo Drensi

L'immagine si sdoppia, anzi raddoppia; leggibile in entrambi i sensi. L'alto, il basso si svuotano di valori certi, divengono concetti indefiniti come la forma, che presente, è, ad un attento valutare, priva di certezza e di definizione, portata all'essenza, trasfigurata, sintetizzata, riassunta.

Gruppi di figure appaiono, sospese, appese nel nulla di uno sfondo anonimo ma, prepotentemente rilevante nel conferire al

"grumo" coeso la valenza di "forma e non forma" non reale ma sorpresa in un'altra realtà astratta ed alienata che obbliga ad osservare particolari che volutamente sono mancanti, trascurati, irrilevanti, assenti ma al contempo immaginabili, presenti e reali.

Tagli di luce caravaggeschi, macchie cromatiche impressioniste, volumi scultorei, il senso profondo del drammatico, la percezione dell'atto nel suo divenire azione, la concettualità del dualismo del "doppio", dell'alter ego, dell'essere e non essere della forma, la non forma, la sintesi, l'estrema esemplificazione della figura sfocata; questa è la ricerca che fa di Drensi, a diritto, un esponente del metaformale.

Antonio Esposito

Poliedrico, polivalente, eclettico, sono alcuni degli aggettivi perfettamente calzanti ad Antonio Esposito, una mente vigorosa affiancata ad un carattere schivo ma non inconsapevole del proprio valore artistico. Esposito ha elaborato almeno cinque valide ed innovative modalità di costruire la propria espressività pittorica, che spaziano con eguale intensità emozionale e creativa dal più puro formale al concettuale più astratto senza che la "sua individualità" artistica soffra. In ogni sua modalità espressiva è perfettamente riconoscibile la sua genialità di concepire, elaborare, progettare e, finalmente, realizzare inequivocabilmente intense opere. La sua mente formale elabora e traduce, sintetizzando, rimodulando e rigenerando, scom-

ponendo e ricomponendo il vero fino a renderlo virtuosamente leggibile, nonostante la violenta astrazione esercitata sul proprio "io" formale. Risultati straordinariamente potenti, ricreano in ogni opera una carica emozionale, estetica e percettiva che sublima l'informe tramutandolo in "non forma" che sempre sottende la forma reale.

Gennaro Fanni

Rivoluzioni informali "graffiano" la "realtà ruffiana" stravolgendola con richiami ai grandi temi informali del '900. Richiami che non sono condizionamenti, ma solo suggerimenti per l'elaborazione di una personalissima autorevolezza artistica, autonoma e ben individualizzabile. "Fange" è artista metaformale nell'estrappolare dal vero immagini indistinte e mutabili al variare dell'approccio visivo all'opera, rese inconsapevolmente o consciamente in forme così estreme ed esemplificate da non più essere riconoscibili ma costantemente percepibili. Autore dall'astrazione di grande "eleganza", che riesce a conciliare e fondere due anime, diversamente espresse, pur con una creatività coerente e comune. Tali opere generano la percezione di un grande momento concettuale che usa simboli arcaici e formule alchemiche per catturare, anche attraverso la rarefazione cromatica, lo spirito e la mente di chi osserva tra stupore e reverenza, certamente non mal riposta.

Critiche a cura di Sandro Cervelli



Galleria d'Arte Contemporanea

L'EPiREO

Via Pandosia 28

00183 Roma

lun-sab 17:00-19:30

Tel. 06. 77. 07. 68. 99

Cel. 340. 29. 83. 956

www.epireo.it